

SMART PHOTOGRAPHY Alla sede oleggese dell'Iti Omar nel progetto #emancipando

Nuovi occhi per scoprire la realtà

Gli scatti migliori sono stati scelti per la mostra allestita nell'aula magna di Villa Trolliet



SMART PHOTOGRAPHY Protagonisti alcuni studenti che hanno risposto all'appello per il corso di approfondimento sulla fotografia

OLEGGIO Sei leggi della percezione visiva rappresentate dagli scatti degli studenti del laboratorio Smart Photography, organizzato dalla sede oleggese dell'Iti Omar all'interno del progetto #emancipando. Sono Voltolin Alberto, Mastrocinque Cristian, Lideo Fabio, Fagnoni Angelo, Falvo Arcangelo, Ferro Joele, Fridegotto Niccolò, Tommasini Nicolas, Nossa Walter, Bozzola Riccardo e Tropea Giacomo i ragazzi che hanno risposto all'appello per il corso di approfondimento sulla fotografia. Dieci ore in classe, oltre il normale orario di lezione, per parlare di tecnica, teoria, lavoro di post produzione e al termine la scelta degli scatti migliori fatti dai ragazzi per la mostra esposta nell'aula magna di Villa Trolliet. «Sono state ore piacevoli – ha commentato il docente, Luca D'Alessio – durante le quali abbiamo parlato di una cosa che ci appassiona e ci accomuna: la fotografia. Dopo le ore di teoria ho invitato i ragazzi a scattare foto che rappresentassero una delle sei leggi della percezione visiva, in piena libertà tecnica ed espressiva, e i risultati hanno portato alla realizzazione della mostra». Esposti si trovano angoli conosciuti visti con occhi nuovi e gli scatti sono stati fatti, per lo più, con l'uso di uno smartphone. Ad accomunare i partecipanti la voglia di mettersi in gioco e vivere la scuola in modo nuovo grazie a questo progetto. «Il progetto smart photography nasce insieme ad altri laboratorio con il cappello "Emancipando" - spiegano le referenti insieme a Lara Caffi, referente Omar Oleggio -

un patto educativo di comunità che si è chiesto come ripartire dopo il periodo di chiusura; ci siamo risposti che la scuola era uno dei luoghi dell'educazione per eccellenza e speriamo che per

i ragazzi sia stata occasione per riprendere in sicurezza e ricominciare ad acquisire nuove competenze. La scuola è anche possibilità di vivere in una comunità e i ragazzi si sono voluti rimettere in gio-

co" e il risultato del loro lavoro resterà visibile in aula magna fino a che dalla sede oleggese, i ragazzi, non avranno qualcosa di nuovo da dire e mostrare.

• s.b.